

C O P I A

Tirol Meridionale

Distretto di Vezzano

In questo giorno di martedì diciassette agosto dell'anno mille ottocento e diciannove-1819-Regnando Sua Maestà Francesco Primo Imperatore e Re-In Calavino e casa dell'Ill.mo Giovanni Battista Graziadei Sardagna.

Qui in persona costituito, il Signor Domenico Floriani I.R. Giudice dell'I.R. Giudizio di Vezzano il quale su l'invito dei Vicini proprietari delle Roggie di Calavino si é quest'oggi qui sul luogo recato per definire in applicazione della recente legge governativa sulle acque il cosiddetto Regolamento dei Mulini del 1818-mille ottocento e diciotto-se le acque entro la regola di Calavino sono da assoggettarsi a la Sovrana Legge del 1818 o se esse acque non sono da assoggettarvisi perche di diritto privato e perciò soggette alle leggi di diritto privato perche di diritto privato.

A nome dei proprietari di edifici e terreni intorno a le sorgenti e leungo le rive delle acque di Calavino e che agiscono in forza della Carta di mandato dei 25 luglio 1819-venticinque luglio mille ottocento e diciannove-sono qui comparssi i Signori Dottore Giovanni Battista Graziadei Sardagna, Medico Matematico della Pontificia Università di Fano, il Sig. Sebastiano Domenico fù Giovanni Danielli Capitano di Castel Madruzzo e il Sign. Giuseppe fù Gioachino Nobile Negri, il Sig. Giovanni Maria fù Simone Nobile Travaglia e il Magnifico Antonio Gaifi fù Felice.

Questi mandatari dei Vicini delle acque di Calavino, in forza del mandato loro impartito -Rogito notarile dei 25-VII-1819 agiscono a libero loro piacimento senza clausole riservate. Essi al presente Sig. I. R. Giudice, danno le più ampie e complete prove che tutte le acque di Calavino nascono su suolo privato e precisamente la Sorgente del Buss de Foram nel prato del Mg.co Floria detto Mosca Pietro fù Pietro, la sorgente dei Menetoi nel piazzale della casa del Mg.co Giacomo fù Giovanni Batt. a Pedrini Menetol, la sorgente dei Fiorenzi nel cortile delle case del Mag.co Signor Antonio fù Baldessare Pedrini Fiorenzi e la sorgente del Rio Freddo nel prato della Canonica attualmente del Mons. Canonico Arciprete di Calavino-Mattia Conte Terlago. -Con le predette e confermate scritture d'investitura e di proprietà e le testimonianze degli anziani Vicini: Pietro fù Pietro Chemelli d'anni 88-Giovanni Battista Rossi fù Pietro d'anni 79 e Giacomo fù Bonaventura Marchi d'anni 77-tutti magnifici e personalmente

stesso stabilito per vero e del Governo riconosciuto: Che la roggia di Calavino detta del Buss del Foram o la Roggia Grande, e la roggia di Valle e la roggia del Rio freddo di Calavino, furono nei tempi remoti per opera dei proprietari Vicini d'allora, derivata e immessa nell'attuale scavato letto sul suolo dei privati, dopo di aver riempito il vecchio letto giacente a mezzogiorno in direzione mattina-sera. - Questo Canale é stato dai Vicini arginato e lastricato. - Tutti gli esistenti Manufatti e persino il ponte del Clevo e Pendè furono da loro costruiti. Tanto il Canale attuale attuale letto della Roggia Grande, letto delle Roggie Valle e Rio Freddo quanto gli argini e tutti i Manufatti ed i ponti del Clevo e Pendè furono costruiti dai Vicini a tutte le loro spese senza alcun contributo nè del Principe di Trento e governi successivi nè dei Signori di Castel Madruzzo. I Vicini hanno eseguito queste opere per il diritto antichissimo di proprietà di tutte le acque di Calavino, concesso nella Carta di Privilegio del Vescovo di Trento Alessandro Duca di Mazovia, dei sette giugno 1437 e riconfermato nel documento dei Sedici luglio 1647 - i quali due documenti sono stati preletti e mostrati dal Signor Dot. Giovanni Batt. a Graziadei Sardagna loro custode e confermati dal presente I. R. Giudice quelle spiegazioni e istruzioni che gli occorre- vano e che i presenti mandatari dei Vicini e il Regolano Mag. co Sig. Giovanni Batt. a Pedrini fù Innocenzo, esaurientemente impartiscono - lo stesso Im. Re. Giudice, Capo dell' Imp. Reg. Giudizio di Vezzano e Delegato dall' Imp. Reg. Capitanato del Circolo di Trento, stabilisce e definitivamente pronuncia:

Tutte le acque di Calavino sono di diritto privato e sono proprietà dei Vicini: tutto il suolo sul quale scorrono e defluiscono le dette acque é di proprietà privata dei Vicini che sono i proprietari delle case e dei Terreni lungo le sponde delle roggie e intorno a le sorgenti che qui sotto vengono elencati:

Tutte le gabelle demaniali contemplate nel Regolamento dei Mulini - Legge delle acque 1818 come questo regolamento stesso in quanto tratta di acque pubbliche non trovano applicazione alle acque della Regola di Calavino. Quindi i ventisei mulini attualmente esistenti in Calavino sono esenti da ogni tassa al Governo, sia per l'acqua sia per la macina. I proprietari delle case e Vicini ~~dix Calavino~~ delle Roggie di Calavino esercitano il diritto di pesca e di irrigazione collettivamente, tranne i vicini Ill. mo Conte di Lenoncourt, Signi Giovanni Batt. Graziadei Sardagna, Giuseppe fù Gioacchino Nobile Negri Giuseppe fù Giovanni Giacomo Nobile Travaglia e i Conti Wolkentein di Castel Toblino, che esercitano la pesca ed irrigazione indipendentemente dagli altri Vicini per propri privilegi e documenti riconosciuti.

I vicini delle acque di Calavino sono attualmente enumerati in lista dalle ~~Sorgenti~~ Sorgente del Buss del Foram fino ai Laghi di Padergnone e Toblino i seguenti: Floria detto Mosca fù Pietro Pietro, Tomedi Biagio fù Domenico-Bortoli Angelo fù Vigilio Giacomo e Giovanni Batt fù Giov. Batt. a, Pedrini detto Menetol-con la sorgente dei Menetoi Graziadei Giovanet Luigi fù Francesco-con due edifici-l'ill.mo Sig. Conte Renato di Lenoncourt quale erede dei Principi Madruzzo e Signore di Castel Madruzzo-con due mulini-tre case e terreni e peschiere, Pisoni Tirares Andrea fù Giuseppe, Giovanni fù Giovanni Antonio Ricci Aurelli Benedetto di Antonio, Luigi fù Giovanni Alberini, Giovanni Maria fù Simone Travaglia-con due edifici e terreni-Sebastiano Domenico fù Giovanni Danieli, Pietro fù Pietro Chemelli, Giacomo fù Bonaventura Marchi, Chisté Dorighi Pietro di Pietro, Pizzini Giov. Batt. a fù Innocenzo, Danieli Giov. Batt. a fù Giov. Domenico, Chisté Mulinaron Pietro fù Giovanni, Giov. Batt. a fù Pietro Rossi, Innocenzo e Leonardo F.lli Graif fù Giovanni, Graziadei Melon Francesco fù Giov. Batt. a Graziadei Gerolamo fù Giovanni Batt. a Pedrini Antonio fù Giov. Batt. a Menetol, Pisoni Tonat Antonio fù Giovanni Antonio, Francesco fù Giov. Domenico Floriani, Giacomo Antonio di Antonio Pisoni Perazo, Graziadei Sardagna dott:Giov. Batt. a con quattro edifici, mulini rassaica, folleria dei pomi e botteghe di fabbri ferrai e magnano e terreni a tutte due le sponde, Negri Nobile Giuseppe fù Giacchino, Lutterini Odorico fù Odorico, gli Ill.mi Conti Pio e Leopoldo Wolghentein di Castel Toblino.

Dalla sorgente del Mulino Chisté Dorigo in Valle:l' Ill.mo Conte Renato di Lenoncourt, i F.lli Pietro e Francesco fù Pietro Floria detto Mosca, l' Ill.mo Giovanni Maria fù Simone Travaglia e l' Ill.mo Giuseppe fù Gioacchino Negri-quali vicini della Roggia di Valle.

Dalla Sorgente del Rio Freddo fino all'imbocco della Roggia Grande del Buss del Foram:il Conte Mattia fù Vincenzo Terlagio, canonico, Arciprete Decano di Calavino quale proprietario investito del Beneficio arcipretale di Calavino, Graziadei Melon Francesco fù Giov. Batt. Pietro fù Gian Giacomo Travaglia di Monte ~~Tarlaxo di Monte~~ Calavino, Pietro Marchi fù Simone, Nobile Giuseppe fù Gioachino Negri, Pisoni Nanet Andrea fù Giovanni, Floriani Giov. Batt. a fù Batt. a Giuseppe fù Antonio Lunelli dal Torchio di ~~Vezzano~~ Civezzano, Pisoni Tirares Andrea fù Giuseppe.

Il Signor Imp. Reg. Giudice Floriani ha avvertito in fine i presenti Mandatari dei Vicini, che da parte dell' Imp. Reg. Giudizio di Vezzano sarà provveduto di pubblicare entro l'anno il Regolamento di uso irrigazione e manutenzione delle rogge di Calavino e della macina, obbligatorio per tutti i Vicini e mugnai in conformità all'istanza e proposte fatte dagli stessi ed in compendio di tutte le consuetudini fino ad ora praticate.

Si provvederà pure di confermare il saltario delle acque proposto e pagato dai Vicini, che dovrà vigilare l'osservanza del Regolamento delle Roggie e così pure verrà confermato il Regolamento delle Roggie che sentenzierà su tutti i litigi dei Vicini delle acque e preciserà i contributi dei vicini ~~della xxxxxx~~ per la manutenzione delle sponde delle Roggie. La manutenzione dei muri tocca ai proprietari dei terreni ed edifici delle sponde quella dei ponti a tutti i Vicini in solido.

Seguono le firme delle persone presenti e mallevadori di questo Rogito.

D. Floriani Imp. Reg. Giudice
Doctor Giov. Batt. a Graziadei-Sardagna
Sebastiano Danieli
Gius. Gioacchino Negri.

Io Alberti Leone Imp. Regio Notaio di Calavino fui testimonio Giurato e per mandato dei Vicini publicai a tutti i presenti e con l'approvazione dell'Imp. Reg. Giudice ho rogato.

Inscritto nel registro ipoteche ad istrumenti di questo Giudizio li 17 settembre 1819 bollo Nro. 247.

Dall'Imp. Reg. Giudizio
Vezzano 17 settembre 1819

S.L.

D. Floriani.

-----oooooooooooo-----

Attesto, che la presente copia concorda col suo originale, esibito-
mi ed ispezione.

Trento, ventun dicembre millenovecentovent'otto. Anno VII.

fto. Donato de Salvadori
Notaio.